il Paese nuovo
Rubrica: OMFESA
pag. 9 - sabato 07 luglio 2012

Provincia di Lecce

30 marzo 2012, i cinque operai, che Omfesa non ha mai reintegrato, con il sindaco Valzano

Il tavolo in prefettura

Prefettura Ieri tavolo. Monte dei Paschi e Banca Popolare Pugliese pronte a erogare 1,9 milioni di euro

Sette giorni per sperare

Venerdì le risposte di altri tre istituti bancari

Pierpaolo SPADA

Pressing sulle banche per salvare Omfesa e i suoi 150 dipendenti. Ma dall'ennesimo tavolo, svolto ieri, alla Prefettura di Lecce è scaturito un nuovo rinvio, quello dettato proprio dalle banche, invitate a far credito all'azienda di Trepuzzi amministrata da Ennio De Leo.

La nota inoltrata dal prefetto di Lecce, l'altro ieri, in realtà, faceva pensare a un quadro leggermente più chiaro. Si parlava, infatti, di un "pool" di banche il cui impegno a finanziare Omfesa, proprio ieri, sarebbe stato sancito. E invece, su cinque banche, interpellate, tre devono ancora fornire risposte. E lo faranno, stando alla nuova comunicazione prefettizia, tra sette giorni.

Al tavolo di Giuliana Perrotta, il prefetto, ieri mattina, a partire dalle 10, hanno seduto con De Leo, anche le organizzazioni sindacali, gli onorevoli Alfredo Mantovano, Ugo Lisi e Rosario Giorgio Costa, il presidente della Provincia di Lecce, Antonio Gabellone,l'assessore comunale di Trepuzzi, Alfonso Rampino, e, come detto, le banche, le seguenti: Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare Pugliese, Banca Popolare di Bari, Banco di Napoli e Unicredit.

La Prefettura riferisce che nell'incontro si è preso atto che mentre Monte dei Paschi di Siena e Banca Popolare Pugliese hanno già provveduto a predisporre gli atti formali per la concessione della quota parte di finanziamento della complessiva somma di 1,9 milioni di euro, necessari per la lavorazione delle carrozze e il conseguente adempimento degli oneri contrattuali assunti con Trenitalia, gli altri tre istituti bancari non hanno ancora terminato il processo deliberativo in questione.

Commesse a rischio Lo stesso prefetto spiega, dunque, che, da parte sua, è stata richiesta certezza dei tempi per l'eventuale erogazione, visto il tempo già intercorso rispetto alle precedenti riunioni, anche di carattere operativo, e il fondato rischio della revoca delle commesse da parte di Trenitalia con le "immaginabili conseguenze sui livelli occupazionali dell'azienda".

Un'impostazione - riferisce la stessa Prefettura - condivisa dai parlamentati presenti al tavolo i quali hanno altresì sottolineato "quanto sia rilevante per il territorio di questa provincia supportare la prosecuzione dell'attività produttiva di Omfesa che rappresenta, nonostante tutte le difficoltà dell'attuale crisi economico-finanziaria, una delle poche aziende specializzate nel settore della manutenzione straordinaria delle carrozze ferroviarie".

2 aprile 2012 Il tavolo di ieri fa seguito, specificatamente, a quello aperto il 2 aprile scorso, al termine del quale la stessa Prefettura scriveva: "Dopo ampia ed approfondita analisi sull'attuale stato dell'azienda, è emersa la disponibilità da parte degli istituti di credito ad analizzare compiutamente i possibili supporti economici finanziari in un apposito tavolo tecnico con sede bancaria che dovrebbe consentire sia l'ordinario pagamento delle dovute retribuzioni ai lavoratori, sia la concreta possibilità di onorare le commesse già ricevute da parte di Trenitalia".

Il condizionale, come vedete, resta un obbligo.

A diffusione interna - Vietata la riproduzione